

mente di esaminare il progetto di legge testè presentato dal ministro delle finanze.

Insisto quindi perchè la Camera voglia inviare alla stessa Commissione questo progetto di legge.

PRESIDENTE. Il deputato Michelini ha facoltà di parlare.

MICHELINI. In sostanza le ragioni che si adducono in favore della proposta Broglio consistono primieramente nella urgenza di esaminare il progetto di legge testè presentato dal ministro delle finanze; in secondo luogo nella connessione che questo progetto ha con quello del Gran Libro. Ora, mi pare che si possano raggiungere questi due intenti senza che sia necessario saltare a piè pari l'esame degli uffici che mi sembra molto importante.

Primieramente l'urgenza io l'ammetto e do lode al ministro delle finanze della presentazione testè fatta. Io dunque desidero, al pari dell'onorevole ministro e dell'onorevole Broglio, che il progetto di legge sia al più presto esaminato, discusso, convertito in vera legge ed attuato. Perciò propongo che gli uffici, sospesi tutti gli altri lavori, lo esaminino immediatamente.

Quanto alla connessione che ha il progetto testè presentato con quello del Gran Libro, o con quello del prestito, io osservo che tutte le cose di finanza hanno connessione più o meno stretta fra loro, senza che sia per ciò necessario affidarne l'esame ad una sola Commissione. Ma, ove la Camera credesse tal cosa conveniente, potrebbero gli uffici nominare una Commissione che, indettatasi con quella che è già stata nominata per la legge del Gran Libro, formi con essa una sola Commissione, la quale proceda all'esame d'entrambi gli argomenti.

Trattandosi di argomenti importantissimi, i quali hanno stretta relazione col sistema generale delle nostre finanze, ed essendo incontrastabile che le quistioni finanziarie sono della massima gravità, perchè possono esercitare una massima influenza sulle quistioni politiche, credo che nessuno troverà troppo numerosa una Giunta composta di diciotto deputati, la quale esamini i due argomenti di cui si tratta.

Propongo pertanto che gli uffici discutano sollecitamente il progetto di legge testè presentato, e nominino una Commissione la quale si fonda colla già nominata per la legge del Gran Libro. Così viene soddisfatto a tutte le esigenze.

LEOPARDI. Io aveva chiesto la parola per fare presso a poco la medesima proposta dell'onorevole preopinante.

La materia, signori, è di gravissima importanza. C'è una certa connessione, è vero, tra le due leggi, ma essa non è tale che richiegga le risoluzioni di una medesima Commissione. Altra cosa è lo stabilire il Gran Libro, ed altra è l'unificazione del debito pubblico. Per conseguenza io sono della medesima opinione, che questo nuovo progetto di legge ora presentato dall'onorevole ministro delle finanze sia trasmesso agli uffici, e, dopo una qualche discussione, si nomini una Commissione che debba essere aggiunta, se lo credono, alla Commissione nominata per esaminare il progetto per l'istituzione del Gran Libro.

BROGLIO. Pare che la mia proposta sia stata male intesa da alcuni preopinanti. Io non ho punto accennato alla Commissione nominata per l'imprestito, parlai della Commissione nominata per l'istituzione del Gran Libro.

PRESIDENTE. Si è parlato sempre di questa.

BROGLIO. Già due preopinanti hanno parlato della Commissione del prestito.

La connessione fra questi due progetti di legge è tanto evidente che non occorre dimostrarla: uno fonda il Gran Libro, l'altro stabilisce le partite che in questo Gran Libro

devono essere iscritte; è dunque evidentissima la connessione.

Quanto ha proposto l'onorevole Michelini, di trasmettere cioè questo progetto di legge agli uffici perchè nominino una Commissione, con incarico che questa Commissione vada ad aggiungersi alla precedente, davvero io non vedo come possa praticamente eseguirsi.

La prima Commissione ha, si può dire, quasi finito i suoi lavori; li ha soltanto sospesi sopra quel punto speciale a cui accennava l'onorevole Lanza, appunto nell'aspettazione di questo progetto di legge; la nuova Commissione ha ancora da nascere, e ci vorrà del tempo prima che nasca; dunque non si farebbe che ritardare enormemente i lavori dell'una per aspettare che nasca l'altra.

La mia proposta faceva guadagnare tempo alla Camera, quella dell'onorevole Michelini non avrebbe altro effetto che di farglielo perdere.

Se le disposizioni del regolamento si ritengono imprescindibili, se si vuole che la Camera non abbia il potere, attesa la necessità del momento, ed attesa l'opportunità del caso, di passare sopra ad una disposizione regolamentare, allora io ritirerei la mia proposta, anzichè cadere in questo impiccio di due Commissioni congiunte, mentre sono in due stadi di vita così differenti.

D'ONDES-REGGIO. Che si facciano le cose con celerità, sta bene; ma che si facciano ponderatamente e regolarmente, sta meglio.

La proposta, o signori, del deputato Broglio primamente è contraria alle nostre leggi fondamentali, le quali vogliono che un progetto di legge venga agli uffici inviato.

Voci. Non le leggi fondamentali, il regolamento!

D'ONDES-REGGIO. Il regolamento è parte integrale delle nostre leggi fondamentali, perchè esso contiene i procedimenti onde la rappresentanza nazionale discute e delibera; esso vuole che le leggi si esaminino negli uffici, si scelga una Giunta. Non so su quali ragioni si pretenda di far derogazione a quelle prescrizioni.

Dico poi che, senza dubbio, tra la materia della legge che si propone, e quella della legge sul Gran Libro del debito pubblico, corrono delle attinenze come presso a poco tra tutte le materie finanziarie. Nulladimeno, se attentamente si considerino le bisogne, v'ha delle differenze gravissime tra la formazione d'un Gran Libro del debito pubblico, e la riunione o confusione in uno delle maggiori parti de' debiti pubblici delle varie parti d'Italia. Imperocchè la prima, in massima, non può dar luogo ad alcuna questione, una volta che tutte le varie parti d'Italia formano unico Stato. Ma, quando si tratta di vedere i debiti di ciascuna parte, e quali di questi debiti debbano essere messi in comune e costituire un debito generale, le controversie che possono sorgere sono moltissime; quindi può anche avvenire che questo progetto sia rigettato. Di più, trattandosi di materie così gravi, sta bene che l'esame ne sia affidato a due distinte Giunte. Potranno anco quinci, se sarà d'uopo, le due Giunte comunicarsi reciprocamente de' lumi, ed ambedue le materie venire meglio rischiarate, e con più maturità e saviezza pronunzierà infine su di loro la nostra Assemblea.

Sia dunque per non violare il nostro regolamento, sia per trattarsi di materie assai importanti ed a gran pezza diverse, poco contestabile la prima, assai contestabile la seconda, io credo che la Camera debba rigettare la proposta dell'onorevole Broglio.

CRISPI. Voglio a un di presso sostenere l'assunto dell'onorevole D'Ondes.